

SOCIETÀ  
STORICA  
NOVARESE

## «LA CONOSCENZA DEL PASSATO È UN PROPULSORE DI PROGRESSO»

Quinta tappa del viaggio che dà “voce” alla storia di Novara. L’occasione è offerta dalla rubrica nata in collaborazione con la Società Storica Novarese che celebra 100 anni dalla fondazione. Sandro Callerio, direttore responsabile delle pubblicazioni, ci conduce tra le pagine della storica pubblicazione. “Il giorno 28 giugno 1946, nella gran sala d’onore del Palazzo Bellini ebbe luogo la prima assemblea generale della Società Storica Novarese, dopo la sospensione causata dalla grande guerra mondiale...”. «Questo l’incipit del verbale della prima Assemblea Generale della Società Storica Novarese del dopoguerra, per-

fettamente coincidente, tra l’altro, con la riunione dell’Assemblea Costituente che eleggerà Enrico De Nicola Capo Provvisorio dello Stato – precisa Callerio -. Don Lino Cassani, commissario della *Deputazione Storica Subalpina per la Provincia di Novara*, proseguì ricordando le benemeritenze acquisite dalla *Società Storica* nei primi 15 anni di vita, prima che il Ministro della Pubblica Educazione, Cesare Maria De Vecchi, con un decreto generale sciogliesse “con le altre Società Storiche, anche la nostra. Ne conservò fortunatamente un germe, chiamandolo *Direttorio della Deputazione Storica Subalpina*, ma pose il Bol-

lettino sotto tutela della Deputazione Subalpina, in un secondo tempo, un po’ più tardi, anche il *Bollettino* non ebbe più licenza di essere pubblicato per mancanza di carta...”. Ed ancora: “Tornata l’Italia a libertà, gli antichi soci da ogni parte mi sollecitarono a radunarci in assemblea. Ma la Deputazione di Storia Patria mi frenò finché io feci sentire che la *Società Storica Novarese*, come era nata e vissuta liberamente, così intendeva di risorgere e vivere liberamente. Mi fu allora acconsentito, sebbene con qualche rincrescimento, di convocare l’assemblea quale Commissario della Deputazione Storica Subalpina per



la Provincia di Novara. Ed è quanto ho fatto...”. Prosegue Callerio: «La relazione di Cassani non si limitò a rinfrescare la memoria relativa

alle vicende degli otto lustri che avevano visto nascere dapprima, per opera del Morandi, il *Bollettino Storico per la Provincia di Novara* e, in seguito la costituzione della Società Storica Novarese, di cui lo stesso Cassani era l’unico socio fondatore superstite, ed il successivo passaggio, nel 1936, sotto la tutela, con un chiaro intento di maggior controllo politico da parte del regime, della Deputazione Subalpina di Storia Patria. Significative, ed in gran parte ancora condivisibili le riflessioni e le indicazioni “di indirizzo” che il settantasettenne Cassani ebbe a pronunciare nell’occasione: “Il nostro paese oltreché di tecnici

ha bisogno supremo di uomini, che nella conoscenza della storia, in cui è la esperienza della vita dei secoli, si formino la mente, il cuore, la parola atta al governo delle moltitudini, le quali non vivono di solo pane. La conoscenza della storia del proprio paese non è un lusso, né solo un coefficiente di onore, ma un grande propulsore di progresso civile e sociale. È peccato razionare il pane al popolo; maggior delitto è razionare il pensiero a chi ha il difficile compito di dirigere il popolo. L’impreparazione al governo ha troppo tristi conseguenze. Ed oggi la Italia ne fa la dolorosa esperienza”».

● e.gr.